

# IMU AGRICOLA

## Tutto come prima

**Ristabiliti i comuni montani su base Istat**  
**Chi paga dovrà farlo entro il 10 febbraio**

SALUZZO

Devis Rosso

Imu sui terreni agricoli montani, tutto torna come prima.

Il Consiglio dei ministri venerdì scorso ha assunto la decisione definitiva. Stabilendo, attraverso un nuovo decreto, che, per il 2014 e il 2015, l'Imu viene conteggiata non più con il parametro altimetrico della sede del Municipio, come indicato a fine novembre dello scorso anno, ma attraverso i "vecchi" e classici parametri Istat della legge 991 del 1952. In sostanza, il calcolo torna come prima: nei Comuni considerati montani (ora, 3546 in Italia e 136 in provincia di Cuneo) non pagano la tassa tutti i proprietari di terreni (imprenditori agricoli e non) e in quelli definiti parzialmente montani vengono esentati dal versamento tutti i terreni di proprietà o concessi in affitto a coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali.

Per il Saluzzese si tratta di Bagnolo, Barge, Busca; Caraglio, Costigliole, Envie, Revello e Verzuolo. In quelli di pianura devono pagare tutti.

Inoltre, sempre lo stesso decreto ha previsto, per chi non rientra nei criteri di esenzione, il posticipo del pagamento al 10 febbraio. Dando, così, il tempo necessario per consentire il conteggio. Infine, i quasi 100 milioni di minor gettito per i Comuni verranno coperti dallo Stato che li trasferirà nuovamente agli stessi enti locali per compensare la diminuzione delle entrate.

**CAOSA NOVEMBRE**

La decisione mette così fine ad un caos nato a fine novembre quando lo stesso Governo aveva approvato un decreto con il quale si stabilivano, anche in forma retroattiva per il 2014, nuovi criteri di calcolo in base all'altitudine del municipio. In sostanza, i Comuni sopra i 601 metri di quota erano totalmente esenti. In quelli tra i 600 e i 281 metri non pagavano i coltivatori diretti e gli imprenditori professionali del settore, mentre gli altri proprietari di terreni erano tenuti a versare quanto dovuto. Sotto i 280 metri l'imposta era a carico di tutti. Attraverso le nuove norme venivano drasticamente tagliati gli Enti locali con i terreni

# 136 10

I comuni montani della Granda esentati dall'Imu agricola

Febbraio, la nuova data per il pagamento dell'Imu agricola

esentati in modo totale: in Italia 1578, contro i 3524 precedenti.

In un mese e mezzo il ministero dell'Economia ha ricevuto tantissimi inviti a cambiare la normativa da parte dei Comuni, attraverso Anci, Enti Montani, Uncem, parlamentari. Tra loro anche il viceministro delle Politiche Agricole, il cuneese Andrea Olivero. Per l'esecutivo di Renzi era perciò diventato indispensabile intervenire. «Sono soddisfatto - sottolinea il viceministro Olivero - che il Consiglio dei ministri abbia corretto il precedente decreto nella direzione da me auspicata. Un intervento costato molte fatiche, ma un importante passo di equità per le aree interne del nostro Paese».



## Bagnolo, soddisfatti a metà

**SALUZZO** | «La Montagna è la Montagna. Non è determinata dall'altitudine del municipio nei singoli Comuni».

Lido Riba, presidente dell'Uncem Piemonte, esulta alla decisione del Governo che fa marciare indietro su quella che era già stata definita la "tassa sui rovi" «Finalmente il Governo - continua Riba - , su sollecitazione nelle ultime settimane di migliaia di sindaci delle Terre Alte, fa chiarezza ed estende l'esenzione per il pagamento dell'Imu a tutti i Comuni montani compresi nella storica classificazione Istat della "montagna legale"».

Su 530 comuni montani piemontesi, 503 sono completamente esenti, dunque i proprietari non pagheranno l'imposta. Nei restanti 27 definiti "parzialmente montani" il pagamento dovrà avvenire, entro il 10 febbraio.

«Si elimina così un grave errore - prosegue Riba - una tassa sui rovi, su aree che non davano alcun valore positivo al proprietario. La mobilitazione dei sindaci a Roma il 12 gennaio ha dato i suoi importanti risultati».

**IL CASO BAGNOLO**

Se la montagna ride, nel Saluzzese ci sono diversi comuni, considerati semimontani, che

si trovano tra le mani una situazione ancora ingarbugliata. È il caso di Bagnolo (ma anche di Barge, Revello, Busca, Costigliole, Verzuolo), dove il sindaco Fabio Bruno Franco non nasconde le difficoltà di interpretazione della norma.

Il problema di Bagnolo è che, per la vecchia legge 991 del 1952, rientra in quelli parzialmente montani, per cui ha terreni totalmente esentati e altri sui quali non devono pagare l'Imu solo i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali.